

**Audizione informale
Disegno di legge n. 2825**

**"Disposizioni in materia di giovani e servizio civile universale e deleghe al Governo
per il riordino della materia"**

**XII Commissione Affari sociali – Camera dei deputati
Memoria CSVnet**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

desidero innanzitutto ringraziare la Commissione per l'opportunità di contribuire a questo ciclo di audizioni.

CSVnet rappresenta la rete nazionale dei Centri di servizio per il volontariato (Csv): una rete di 49 Csv e oltre 300 sportelli presenti su tutto il territorio nazionale, che accompagnano quotidianamente gli enti del terzo settore, promuovono la partecipazione dei cittadini e sostengono il volontariato nelle comunità. Quasi la metà dei Csv è direttamente impegnata nel servizio civile universale. In questo quadro, la rete contribuisce in modo significativo al funzionamento del sistema con oltre 2.200 sedi e circa 1.650 enti partner coinvolti e, in quasi dieci anni, più di 22.500 opportunità di impegno offerte ai giovani.

Si tratta quindi di un osservatorio privilegiato su una materia che incide direttamente sulle politiche rivolte alle nuove generazioni e sulla capacità di rafforzare la coesione delle comunità territoriali.

1. Un impianto condivisibile, ma da rendere realmente efficace

Il disegno di legge individua correttamente due direttrici: il riordino delle politiche giovanili, oggi frammentate e spesso poco coordinate. Dall'altro la riorganizzazione del servizio civile universale, uno degli strumenti più significativi di partecipazione civica dei giovani.

Accogliamo positivamente l'intenzione di rafforzare il coordinamento istituzionale, promuovere una strategia nazionale e semplificare il sistema.

Le ricerche più recenti [1.] [2.], promosse dal Dipartimento per le politiche giovanili, confermano la centralità di questo strumento: tra il 2015 e il 2024, i posti messi a disposizione sono più che raddoppiati e le candidature hanno raggiunto livelli record, segno di un interesse molto forte da parte dei giovani e l'importanza del servizio civile come investimento pubblico sui giovani e sui territori.

Per consolidare questo percorso, è importante continuare a valorizzare il contributo degli enti del terzo settore e delle reti territoriali, **garantendo al tempo stesso risorse adeguate affinché il servizio civile sia realmente universale.**

2. Il ruolo decisivo del terzo settore e del volontariato

Il servizio civile universale, così come le politiche giovanili, non sono costruzioni astratte: vivono nei territori grazie al contributo di migliaia di enti, organizzazioni e comunità locali.

Il volontariato e il terzo settore sono luoghi concreti di attivazione dei giovani, di apprendimento e di tenuta sociale, soprattutto nei contesti più fragili.

Fare servizio civile negli enti del terzo settore significa vivere un'esperienza immersa nelle comunità, a contatto diretto con i bisogni sociali, educativi, ambientali e culturali.

È in questi contesti che il servizio civile esprime pienamente la propria dimensione formativa e relazionale, offrendo ai giovani un'esperienza che unisce impegno civico, crescita personale e sviluppo di competenze utili anche nel percorso professionale.

Per questo riteniamo fondamentale che:

- gli enti che possano partecipare al servizio civile siano a tutti gli effetti enti di terzo settore, riconosciuti non solo come attuatori, ma come **soggetti co-protagonisti nella definizione delle politiche**;
- i **processi decisionali** previsti (come quelli legati all'Osservatorio o alla strategia nazionale) **siano realmente aperti** e non limitati a pochi interlocutori istituzionali o rappresentativi.

Il radicamento territoriale del sistema consente al servizio civile di raggiungere contesti molto diversi e di rafforzare il tessuto della partecipazione civica.

3. Servizio civile: semplificare sì, ma rafforzando la qualità del sistema

Condividiamo l'esigenza di semplificazione e di maggiore chiarezza normativa.

Al tempo stesso, segnaliamo alcuni punti di attenzione. **Le finalità del servizio civile vanno preservate**: è importante ribadire il suo valore come **forma di difesa civile e non armata della Patria**, in coerenza con gli articoli 11 e 52 della Costituzione, mantenendo un riferimento nazionale chiaro e unitario.

Inoltre:

- **semplificare non deve ridurre la qualità** della progettazione e dell'accompagnamento;
- è necessario **evitare un'eccessiva centralizzazione** che penalizzerebbe i territori;
- il sistema dei controlli deve esser **rigoroso ma sostenibile** per gli enti.

Le ricerche sul servizio civile evidenziano alcune priorità: ridurre i tempi tra candidatura e avvio, migliorare semplificazione e strumenti digitali, rafforzare la comunicazione e investire sul ruolo dell'Operatore locale di progetto come riferimento educativo e professionale.

In particolare, riteniamo strategico:

- investire sulla **capacità progettuale degli enti**;
- rafforzare i sistemi di **monitoraggio dell'impatto**;
- **valorizzare le competenze** acquisite dai giovani;
- investire nella formazione e nella **qualità dell'accompagnamento educativo** degli operatori volontari.

4. Politiche giovanili dalla programmazione alla partecipazione reale

La sfida è costruire percorsi di **partecipazione effettiva**, concreti e accessibili.

Questo significa rafforzare spazi di confronto, coinvolgere esperienze diffuse e riconoscere il ruolo educativo del volontariato.

In questa prospettiva è rilevante il nuovo Piano triennale 2026-2028, che introduce l'obiettivo 16 dell'Agenda 2030 – Pace, giustizia e istituzioni forti – come riferimento comune.

Si tratta di un passaggio significativo, perché - nel ribadire quanto stabilito dall'articolo 8 della legge n. 106/2016 e dalle precedenti disposizioni normative di riferimento (legge 772/72, legge 230/98, legge 64/2001) - **riconosce il servizio civile come uno spazio in cui i giovani possono sperimentare responsabilità, convivenza e gestione non violenta dei conflitti attraverso l'impegno nei territori.**

Le comunità giovanili previste dal testo possono essere un'opportunità, se realmente aperte, radicate nei territori e capaci di integrare pubblico, privato e non profit in modo equilibrato.

5. Una questione di metodo: governance plurale e non esclusiva

Infine, vorrei sottolineare un elemento di metodo.

Le politiche giovanili e il servizio civile sono ambiti complessi, che richiedono **una governance plurale** e una collaborazione reale tra istituzioni, enti e territori.

È fondamentale evitare che si consolidino logiche di rappresentanza esclusiva o di interlocuzione limitata a pochi soggetti.

È importante valorizzare la pluralità delle esperienze e mantenere un sistema aperto al confronto, fondato su corresponsabilità e fiducia.

Conclusione

Questo disegno di legge rappresenta un passaggio importante. Può contribuire a consolidare il servizio civile e a rafforzare le politiche giovanili.

Perché ciò avvenga, è importante che:

- si valorizzi il contributo dei territori;
- si riconosca il ruolo del terzo settore;
- si rafforzi la qualità del servizio civile come esperienza formativa e civica.

Da parte nostra, confermiamo la piena disponibilità a collaborare con le istituzioni per accompagnare questo percorso e renderlo efficace nella sua attuazione.

Grazie.